

## UN ESEMPIO DI UTILIZZAZIONE DELLA TRADUZIONE NELLA DIDATTICA

### CA DELLA LINGUA SPAGNOLA PER ITALOFONI

Pina ROSA PIRAS  
Università di Roma

A partire dall'anno accademico 1981-82, l'Istituto di Lingue e letterature Ispaniche, (oggi Dipartimento di Letterature Comparete) dell'Università di Roma "La Sapienza", ha organizzato la propria attività didattica immettendo nella progettazione obiettivi differenziati. Ha cioè distinto gli studenti in coloro che intendono sostenere uno o due esami di Lingua e Letteratura Spagnola (annualisti e biennialisti) e coloro che intendono sostenerne tre o quattro (trennalisti e quadriennialisti ossia specialisti).

Tenendo conto di tale distinzione questo materiale va inserito in un quadro generale per cui la programmazione della didattica della lingua dovrebbe essere scandito da alcune sequenze essenziali. Il primo atto è la ricognizione dei prerequisiti posseduti dagli studenti: padronanza della lingua italiana e coscienza dei suoi vari registri, possesso di adeguati strumenti di analisi testuale, retroterra di conoscenze culturali, curriculari e non, che siano funzionalmente utilizzabili nello studio della storia della lingua e della letteratura spagnola.

In questo quadro le capacità vertologiche si sviluppano attraverso processi che vanno dalla fase iniziale della comprensione a quella più complessa della traduzione; il che implica il corretto uso di due sistemi linguistici. Tradurre significa saper dimostrare ad un tempo il sensi della continuità e dell'alterità; dunque momento cognitivo e teorico di grande portata e significato.

Abbandonando il criterio "nozionale" in favore di quello logico-relazionale, la rilevazione e il rinforzo delle capacità vertologiche degli studenti consentono la fissazione dell'obiettivo terminale che si limita alla capacità di comprensione e di interpretazione.

Il materiale che segue è infatti diretto verso:

- a) studenti non specialisti che devono sostenere il II esame di lingua spagnola. (Si tratta di studenti provenienti da diversi corsi di laurea della Facoltà. In particolare per il II esame un'alta percentuale è costituita da studenti del corso di laurea in Lingue e letterature straniere, che hanno nel loro piano di studi altre due lingue, una quadriennale e una triennale).
- b) studenti che hanno già superato il I esame di Lingua e letteratura spagnola e che quindi sono per lo meno a conoscenza di elementi grammaticali e sintattici quali:  
Verbi regolari e irregolari (Modi e Tempi) - Sostantivo-  
Aggettivo - Pronome - Articolo - Preposizione - Con-  
giunzione - Avverbio.
- c) Studenti non frequentanti di cui ai punti a-b

2) In particolare questo materiale è stato preparato per aiutare gli studenti non frequentanti ad affrontare problemi legati alla preparazione della prova d'esame di traduzione.

Questo materiale non intende comunque por si né come manualetto per la traduzione né sostituirsi alla vasta bibliografia sull'argomento. Gli studenti dovranno utilizzarlo contestualmente ai due testi qui indicati:

- per un supporto di tipo storico informativo generale, G. Mounin, Teoria e storia della Traduzione, PBE Einaudi, Torino, 1965.
- per il chiarimento della terminologia impiegata, A. Marchese, Dizionario di retorica e di stilistica, Mondadori, Milano, 1978.

In cosa consiste la prova d'esame: sarà richiesta una prova scritta di traduzione dallo spagnolo (L2) in italiano (L1) di un testo di difficoltà media: un articolo di giornale o un brano di saggistica contemporanea.

Gli strumenti che dovranno essere utilizzati sono i due dizionari monolingue (quello spagnolo e quello italiano) e il dizionario bilingue, che saranno messi a disposizione degli studenti.

Una volta superata la prova scritta, e prima di affrontare la parte letteraria dell'esame, sarà richiesta una prova orale che consisterà in una discussione di carattere generale su problemi legati alla pratica della traduzione.

Riteniamo utile precisare che tale prova, e il tipo di preparazione che presuppone, è il risultato di una scelta di fondo operata nella impostazione dei programmi di lingua per non specialisti che chiede agli studenti il raggiungimento della abilità di comprensione e della pratica di traduzione. (Non il raggiungimento della competenza linguisti-

ca nelle quattro abilità: comprensione lingua orale, produzione lingua orale, comprensione lingua scritta e produzione lingua scritta).

La traduzione non è stata vista come strumento finalizzato all'apprendimento della lingua, ma come approfondimento e utilizzazione della raggiunta abilità di comprensione del testo scritto.

La traduzione inoltre è stata scelta perché nel mettere a confronto due sistemi linguistici, consente una presa di coscienza critica su:

- autonomia e diversità dei due sistemi, non solo sotto gli aspetti formali (lessicali, morfosintattici, ecc.) ma anche e soprattutto per quel che si riferisce alla percezione del mondo che ciascuna lingua riflette e esprime;
- lingua materna: tradurre comporta infatti la riformulazione del testo L2 nella lingua 1 (materna), ciò mette in discussione e pertanto sviluppa la conoscenza della L1 e costringe a indagare sul funzionamento di essa;
- funzionamento della lingua in generale come contributo alla formazione di una coscienza linguistica.

La prova d'esame non sarà quindi un momento di accertamento del grado di conoscenza della lingua 2 (spagnolo), ma un momento di accertamento di una raggiunta capacità di tradurre; il che vuol dire saper dimostrare di aver preso coscienza dei problemi che l'operazione del tradurre comporta.

## UNA PRATICA DELLA TRADUZIONE

### Aspetti teorici

Le discipline coinvolte nella problematica legata alla traduzione sono varie, ma è soprattutto il punto di vista della linguistica che va tenuto presente:

"La traduzione non è mai un'operazione unicamente né totalmente linguistica, ma è prima di tutto e sempre un'operazione linguistica" (cfr. Mounin pag. 74; vedi Marchese, voce linguistica);

L'operazione del tradurre costringe infatti a una continua verifica di concetti teorici sul funzionamento del linguaggio, dei quali riteniamo si debba avere almeno coscienza, a partire da "arbitrarietà del segno"

"Nella teoria saussuriana l'arbitrarietà è il carattere del rapporto fra significante e significato. Le lingue sono arbitrarie in quanto sono convenzioni codificate dai membri di una società che le utilizzano a fini comunicativi" (cfr. Marchese, voce "arbitrarietà", completa poi l'informazione alle voci "segno", "significante",

"significato").

- Suggerimenti operativi

La traduzione comporta l'abilità di rendere tutti i valori significativi di un testo scritto in L2 (nel nostro caso, spagnolo) in un testo scritto in L1 (italiano), in altri termini il compito della traduzione è quello di comunicare quel che "sta" nel testo da tradurre.

Per giungere a questo risultato è necessario rispettare alcune fasi:

1) Comprensione del testo:

dovrà consistere in un'analisi esauriente e sistematica del testo all'interno del sistema L2

Giacchè ci rifacciamo alla teoria per la quale il significato delle singole parole -il valore del segno, (vedi ancora Marchese, voce "segno")- dipende dal loro rapporto con le altre parole della frase (vedi Marchese, voce "assi del linguaggio"), l'operazione di comprensione si articola attraverso i passaggi seguenti:

a) lettura attenta del testo.

b) riconoscimento dei tratti morfologici e sintattici che permettono di identificare le categorie grammaticali delle parole, le funzioni logiche delle frasi e le relazioni sintattiche che intercorrono fra esse (il riconoscere implica che la conoscenza sia già posseduta, vedi qui pag.1 al punto b).

c) decodifica: ulteriore, sistematico approfondimento dei valori significativi del testo in L2.

Ognuna delle parole portatrici di significato (e cioè nomi, verbi ecc.) va vista nella gamma dei suoi possibili usi linguistici, attraverso lo strumento del vocabolario monolingue (spagnolo), strumento che più di altri ci può indicare il significato delle parole nella L2.

I possibili usi (o le varianti) devono essere mantenuti presenti fino a che il contesto non abbia chiarito quale degli usi funzioni. I singoli elementi di una frase, infatti, non sono portatori di alcun significato stabile. E' dunque errore teorico interpretare, isolandoli, i singoli elementi che invece vanno visti nel loro contesto linguistico.

Riassumendo:

- E' nella logica della L2 che il significato va prima di tutto chiarito (uso del monolingue che non serve a tradurre ma a comprendere).
- E' nel sistema L2 che questa prima fase va compiuta sen

za mai passare alla traduzione vera e propria. (L'eventuale necessità di ricorrere al vocabolario bilingue può essere giustificata da una totale incomprensione).

Ancora nel testo in L2 vanno individuati il sottocodice e il registro:

usi specifici della lingua (vedi Marchese, voci "sottocodice" e "registro").

Dopo aver chiarito questi due aspetti si può passare alla seconda fase:

2) Ricodifica del testo:

dovrà consistere in un momento attivo di costruzione del nuovo testo nella L1 (italiano). Le operazioni compiute in L2 devono essere viste in funzione della resa nella L1.

E' quindi fondamentale conoscere le regole di funzionamento della propria lingua.

Nel formulare la traduzione bisogna tener presenti alcuni punti:

- a) Si devono individuare nella L1 il sottocodice e il registro corrispettivi a quelli già individuati nella L2 a tenerli presenti come punto di riferimento (ad es., se di un articolo di giornale si tratta, è in base ai sottocodici e ai registri linguistici usati nei giornali italiani che bisognerà ricodificare il testo). Ogni lingua, infatti, comprende molte "lingue" (sottocodici, registri, varianti regionali, dialetti), tutte di pari valore dal punto di vista scientifico e tutte prima o poi coinvolte dall'operazione del tradurre.
- b) Si deve tradurre "tutto" il testo. Ciò vuol dire rispettare e poi cercare di riprodurre tutti i valori significativi del testo originale di partenza. La corretta soluzione andrà però pensata nella lingua di arrivo.
- c) Così come non si deve intendere il significato di ciascuna parola isolatamente (vedi qui pag. 7), allo stesso modo non si traduce "parola per parola" (vedi Mounin, cit. pag. 77-80).
- d) In questa fase si può ricorrere al vocabolario bilingue che può servire per richiamare alla memoria termini italiani che sul momento non vengono in mente o per richiamare l'area sinonimica.
- e) Si deve ricorrere al monolingue italiano, fondamentale per fornire la gamma degli usi possibili (varianti) fra i quali poi verrà fatta la scelta definitiva.
- f) In alcuni casi si deve procedere per approssimazioni. Le soluzioni provvisorie una volta inserite nel testo cominciano a "funzionare" e quindi sarà necessario lasciare in sospeso tutti i punti incerti che poi andranno

rivisti e superati nel contesto generale.

#### MATERIALI ESEMPLIFICATIVI

Prima di dare alcuni esempi di traduzione, è utile ricordare che le due lingue, italiana e spagnola, sono lingue parenti e che presentano zone di similarità, più o meno marcata, sia a livello sintattico sia lessicale. Se questo comporta una certa facilità di comprensione generale, induce però a possibilità di inesattezze ed errori, dovuti a deduzioni affrettate e alla forte interferenza della lingua italiana.

- Diamo qui di seguito un articolo di giornale e un esempio di traduzione preceduto da note.

- Le note hanno lo scopo di esemplificare solo alcuni fra gli innumerevoli casi che possono presentare difficoltà in una traduzione dallo spagnolo in italiano. Ciò nell'impossibilità di fornire una tipologia ragionata e sistematica di osservazioni grammaticali, sintattiche e lessicali.

Questo primo esempio è un articolo di cronaca, tratto dal quotidiano madrilenio "El País" di martedì 13 ottobre 1981.

#### 4 NIÑOS Y UN PROFESOR, MUERTOS AL VOLCAR UN AUTOBUS EN CÓRDOBA

Cuatro niños, y un profesor fallecieron y varios resultaron heridos de gravedad, al volcar anoche un autocar escolar que regresaba de excursión de la sierra de Córdoba. Según las primeras informaciones, el autocar se salió de la carretera cuando bajaba una pendiente, y dio varias vueltas, hasta detenerse en el fondo de un barranco de veinte metros. Se cree que el accidente se produjo por una avería en los frenos del autocar, que bajaba una pendiente de un 14% de desnivel y perdió el control. El accidente ocurrió pasadas las 19,30 horas, en la carretera de Santo Domingo, a unos siete kilómetros de la capital.

En el autocar siniestro viajaban setenta años, de edades comprendidas entre los diez y los catorce años, alumnos del colegio de los padres trinitarios de Córdoba, que acompañados de varios profesores, habían pasado el día de excursión en el parque natural de los Villares, propiedad del Icona.

Nada más ocurrir el accidente se trasladaron al lugar numerosas ambulancias y fuerzas de Protección Civil, que trasladaron a las víctimas a la residencia sanitaria Reina Sofía de Córdoba, mientras se hacían numerosos llamamientos por las emisoras de radio locales solicitando donación de sangre.

En la ciudad sanitaria Reina Sofía ingresaron cinco cadáveres y unas cincuenta personas, algunas en estado grave. Otros heridos fueron llevados al hospital de la Cruz Roja y al Hospital General. La identidad de los niños fallecidos no fue facilitada en un primer momento, hasta esperar comunicársela a sus familiares. Se trata de Rafaela Ordó



Rez Pedregosa, Inmaculada Lara García, Rocio Martín Sánchez, Francisco Gallardo Peinado. El profesor fallecido, religioso trinitario, era José María Calvente Gavilán.

Dado que el accidente se produjo a primera hora de la noche, cuando regresaban a la capital gran cantidad de excursionistas, tanto la Policía Nacional como la García Civil y la Policía Municipal se emplearon a fondo para hacer posible la rápida evacuación de los heridos, in forma nuestro corresponsal Sebastián Cuevas.

El hecho de tratarse de una excursión infantil y que para su hospitalización las ambulancias tuvieran que atravesar el centro de la ciudad, creó un dramático clima de expectación en el anochecer de Córdoba, donde la noticia se conoció a los pocos minutos de producirse el trágico accidente.

Desde abril de 1977 hasta hoy se han registrado en España cinco graves accidentes de circulación de vehículos en los que viajaban escolares, con un total de 103 muertos. El que arrojó el mayor número de víctimas fue el ocurrido en la provincia de Zamora, en abril de 1979, al caer un autobús al río Orbigo. En ese accidente fallecieron 45 niños y cuatro adultos.

El 21 de diciembre de 1978, en Muñoz (Salamanca), la máquina de un tren arrojó en un paso a nivel un autobús escolar, y perdieron la vida treinta niños y el conductor. El 12 de abril de 1977 un autobús escolar cayó por un terraplén en La Rúa-Petín de Valdeorras (Orense), y murieron doce de los cuarenta niños que viajaban, además del conductor.

## NOTE

1) niños - Avendo letto attentamente tutto l'articolo, dovremmo ricordarci che nel testo si dice... "niños, de edades comprendidas entre los diez y los catorce años...". Il contesto quindi dovrebbe indurci a sospettare che il significato di "niño" non sia quello, scontato, di bambino. Ricorriamo al monolingue spagnolo e fra le varie accezioni troviamo: "persona no adulta". Un arco d'età che il bilingue indica con: bambino, fanciullo, ragazzo. Nel passare alla scelta del termine per la traduzione, ricorriamo al vocabolario monolingue italiano e alla voce "bambino" verificiamo che si tratta di persona fino agli otto anni. L'estensione del significato delle due parole è diverso nelle due lingue. Possiamo scoprirlo stando attenti al contesto e ricorrendo ai vocabolari. Estremizzando, l'unica ragione che giustifichi la mancata ricerca di ogni termine del testo nel monolingue spagnolo potrebbe essere il fatto che se ne possiede già una conoscenza precisa. Nella pratica bisogna per lo meno assumere un atteggiamento di dubbio e curiosità.

2) fallecieron - Il passato remoto, usato in spagnolo anche per episodi avvenuti il giorno precedente, nella traduzione in italiano spesso deve essere sostituito, come in questo caso, dal passato prossimo. Si tratta di un aspetto del più vasto problema dell'uso dei tempi verbali in lingue diverse.

3) Al volcar - Costruzione spagnola (prep. art. al e infinito), per la quale è necessario trovare in italiano un corrispondente che esprima l'iniziale di una azione che è causa o conseguenza di ciò che precede o segue.

4) anoche - Si tratta di un caso di dissimmetria fra le due lingue simile a quello di "niños". E' ancora il contesto a rivelarci che l'azione si svolge alle 19,30, e con l'aiuto dei vocabolari possiamo capire perché invece di ieri notte, dobbiamo tradurre ieri sera.

5) autocar - Ancora un caso di dissimmetria, nelle due lingue è frequente incontrare parole con significato simile -o addirittura uguale- ma con significato più o meno diverso. Sia il contesto, sia il monolingue spagnolo ci indicano che si tratta di un mezzo per il trasporto di persone e non di un "autocarro" come può indurci a credere il significato.

6) se salió - forma riflessiva spagnola che non corrisponde a un riflessivo in italiano (vedi anche se precipitó)

7) se produjo - E' frequente incontrare in spagnolo questa forma "pasiva refleja". In italiano si può risolvere a seconda dei casi con la forma attiva o passiva.

7) capital - Altro caso di dissimmetria che può indurre in errore. E' ancora una volta il contesto e l'uso dei vocabolari a indicarci la scelta corretta, e cioè capoluogo, e non capitale.



- Consigliamo gli studenti di verificare questa annotazione consultando i vocabolari.
- È da tener presente che l'operazione del tradurre è contemporaneamente una operazione rigorosa e approssimata. La traduzione che proponiamo come accettabile risponde a scelte lessicali e sintattiche che hanno come punto di riferimento il registro giornalistico degli articoli di cronaca dei giornali italiani.

"Quattro ragazzi e un professore sono morti e numerosi risultano feriti in modo grave per il ribaltamento, avvenuto ieri sera, di un pullman scolastico che ritornava da una gita nelle montagne di Cordova. Secondo le prime informazioni, l'autobus è uscito di strada nel percorrere una discesa e dopo essersi ribaltato più volte, si è fermato sul fondo di un burrone profondo venti metri. Sembra che l'incidente sia stato causato da un guasto ai freni dell'automezzo che, percorrendo una discesa con una pendenza del 14%, ha perso il controllo. L'incidente è avvenuto poco dopo le 19,30, sulla strada di Santo Domingo, a circa sette chilometri dal capoluogo".

"L'autobus è precipitato in un burrone al rientro da una gita scolastica".

"4 ragazzi e un professore morti nel ribaltamento di un autobus a Cordova"

"Si ribalta un autobus a Cordova: muoiono 4 ragazzi e un professore".

- Invitiamo gli studenti a riflettere su alcune scelte operate in questo esempio di traduzione funzionali alla resa dalla lingua di partenza a quella di arrivo. Voluntariamente non le sottolineiamo\*.

\* (L'esperienza didattica è stata condotta in collaborazione con la dott. Maria Teresa Ferraris).